

CELEBRAZIONE DELL'ISCRIZIONE DI WADI EL HITAN NELLA LISTA DEL PATRIMONIO DELL'UMANITA' DELL'UNESCO 10 febbraio 2008

Si inserisce nel quadro della **fruttuosa partnership Italo-Egiziana** la celebrazione del sito di Wadi El Hitan quale Patrimonio Mondiale tra i Beni Naturali dell'UNESCO. L'evento vedrà la partecipazione dell'Ambasciatore d'Italia, S.E. Claudio Pacifico.

La Cooperazione Italiana allo Sviluppo opera nell'Area Protetta di Wady El Rayan (dove Wady El Hitan è situata) dal 1998. La collaborazione di settore Italo-Egiziana è effettuata nell'ambito del **Programma Ambientale che** conta nove progetti, con un budget di circa nove milioni di euro per parte italiana e 20 milioni di lire egiziane derivanti dal Programma della Conversione del Debito Italiano. Le attività e i progetti sono eseguiti con il Ministero dell'Ambiente egiziano e la sua agenzia, la EEAA.



Con il supporto italiano sono stati forniti a Wadi El Rayan assistenza tecnica, equipaggiamenti e infrastrutture. Sono state inoltre formate le risorse umane coinvolte nella gestione dell'area (13 Rangers laureati e 30 guardia parco e personale di supporto)

Il sito di **Wadi Hitan** (Whale Valley/ Valle delle Balene) è stata nominato nel luglio 2005 dall'UNESCO Patrimonio Mondiale tra i Beni Naturali, in quanto sito più importante al mondo che documenta l'evoluzione delle balene e la loro transizione dalla vita terrestre a quella marina. È il primo luogo in Egitto ad ottenere tale riconoscimento.



È stato messo in luce dall'UNESCO che il contributo fornito dall'Italia attraverso il Programma Ambientale alla nomina di Wadi Hitan, è stato determinante sin dall'inizio del processo. La preparazione e la gestione del sito come raccomandato dall'UNESCO è stata eseguita col minimo impatto ambientale.

L'intervento Italiano nel Governatorato di El Fayoum ha consentito di definire e sviluppare un modello integrato per la valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali e di sviluppo socio-economico delle comunità locali. Tale

approccio integrato e di successo ha consentito di pianificare altri interventi simili in altri Governatorati, quali per esempio Matruh e Nuova Valle.

Informazioni di background

CELEBRAZIONE DELL'ISCRIZIONE DI WADI EL HITAN NELLA LISTA DEL PATRIMONIO DELL'UMANITA'.

Il sito di **Wadi Hitan** (Whale Valley/ Valle delle Balene) è stata nominato nel luglio 2005 dall'UNESCO Patrimonio Mondiale tra i Beni Naturali, perché è il sito più importante al mondo che documenta l'evoluzione delle balene e la loro transizione dalla vita terrestre a quella marina. E' il primo luogo in Egitto ad ottenere tale riconoscimento.

Il contributo fornito dall'Italia attraverso il Programma Ambientale alla nomina di Wadi Hitan è stato determinante, sin dall'inizio del processo, come riconosciuto dall'UNESCO. Così come è stato determinante il contributo fornito nel preparare la sua gestione e infrastrutturazione logistica e didattica dopo l'iscrizione, che come raccomandato dall'UNESCO doveva essere eseguita col minimo impatto ambientale. Si ricorda che ha contribuito a tale infrastrutturazione, con risorse umane e finanziarie, il **Parco Gran Sasso e Monti della Laga**, gemellato con l'Area Protetta di Wadi Rayan.

Wadi El Hitan fa parte **dell'Area Protetta di Wady El Rayan** (governatorato del Fayoum), che è assistita dalla Cooperazione allo Sviluppo italiana dal 1998. L'attuale progetto (seconda fase) e' effettuato nell'ambito del **Programma Ambientale**, che viene eseguito con il Ministero dell'Ambiente egiziano e la sua agenzia, la EEAA. Il finanziamento dell'intero Programma Ambientale, che conta nove progetti, è di circa nove milioni di euro per parte italiana e 20 milioni di lire egiziane, attraverso il Debt Swap italiano (i 27 mil di euro citati nel suo discorso indicano l'importo complessivo dell'impegno italiano di settore – I e II fase Programma Ambientale, ONG, Debt Swap, Ministero dell'Ambiente).

Il **finanziamento** per Wadi Rayan è di circa 900.000 euro da parte italiana e 370.000 da parte del Programma di Conversione del Debito. Il progetto terminerà a Marzo 2008.



L'obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare le capacità del Ministero dell'Ambiente in merito alla conservazione e alla protezione della biodiversità. In effetti il Ministero dell'Ambiente è carente di adeguate risorse nell'assicurare la dovuta gestione alle 27 Aree Protette che conta attualmente l'Egitto. Wadi Rayan è diventato nel corso degli anni, grazie al supporto italiano, un modello di intervento gestionale anche per le altre Aree Protette/Parchi Nazionali. Wadi El Rayan è stata inoltre la prima Area Protetta in

Egitto a dotarsi di un Piano di Gestione e di un Piano Finanziario, strumenti necessari a perseguire i criteri di corretta pianificazione e sostenibilità.

Con il supporto italiano sono stati forniti a Wadi El Rayan assistenza tecnica e formazione professionale, equipaggiamenti, infrastrutture e risorse gestionali. Quando l'Italia iniziò il suo supporto, lo staff era costituito dal direttore e due guardie parco; oggi è costituito da 13 Rangers laureati e da una trentina di guardie parco/personale di supporto. L'efficienza attuale delle attività è assicurata grazie ai veicoli, agli equipaggiamenti d'ufficio e di terreno, e alle infrastrutture create, che includono anche un Centro Visite.



L'assistenza tecnica viene fornita tramite una convenzione stipulata con l'organizzazione **UICN** (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), che in campo internazionale rappresenta l'ente guida per la biodiversità, mentre i servizi amministrativi e finanziari sono forniti dall'UNDP.

L'intervento di Wadi El Rayan ha guidato l'Italia ad impegnarsi nel governatorato, uno dei più poveri dell'Egitto, per il suo sviluppo socio-economico attraverso una serie di iniziative volte a sostenere le istituzioni e comunità locali.

I progetti in corso riguardano lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile e produzione biologica nella zona agricola all'interno di Wadi El Rayan (progetto del Debt Swap); lo sviluppo dell'**ecoturismo** attraverso il sostegno al governatorato (progetto della ONG CISS); sviluppo dell'artigianato a sostegno delle donne (progetti ONG del COSPE e CISS); valorizzazione del **sito archeologico di Medinet Madi** (progetto del Programma Ambientale eseguito con l'Università di Pisa), che con Wadi El Rayan di cui è limitrofo potrà costituire un embrione di polo naturalistico e culturale.

Tutti gli interventi sopracitati possono contribuire in maniera determinante, attraverso la loro azione sinergica, a far sì che il Fayoum possa entrare a far parte del **turismo internazionale**, particolarmente con l'ecoturismo, che avrà in Wadi Hitan l'elemento di maggior richiamo.



